



INTERVENTO DI TCHOUWA SOLANGE

Trento, 15 aprile 2011

Buongiorno! Mi chiamo Solange, vengo dal Camerun, dove mi sono laureata in Sociologia. Sono in Italia da quasi 7 anni ed appena arrivata ho fatto un corso di assistente sanitaria, perché non potevo lavorare come sociologa qui. Il corso era a Milano e lì ho lavorato in una cooperativa per 5 anni.

Ho conosciuto mio marito ed abbiamo avuto un figlio: all'inizio ce la facevamo con le spese perché lui era insegnante di italiano a Modena. Con l'arrivo della seconda figlia non ce la facevo più a ricevere il suo aiuto solo nel week end e a gestire il rapporto a distanza. Abbiamo così deciso di trasferirci tutti a Modena: lui aveva un contratto fisso, mentre la mia era una collaborazione più precaria. Ho preso con naturalezza il trasferimento da Milano a Modena: gli stranieri vanno dove li chiama il lavoro!

Sono andata in comune a Bomporto (MO) per avere la residenza, e mentre ero lì ho visto la pubblicità di un "Corso per mamme di giorno" ed ho detto: "che bello, così potrò educare anche i miei figli, capendo magari meglio le differenze culturali tra l'Italia e il Camerun!".

Per esempio nel paese in cui sono nata, quando gli adulti parlano, i bambini abbassano la testa e tacciono in segno di rispetto, senza guardarli negli occhi. A Milano quando mio figlio faceva così, le maestre si arrabbiavano, e quando andavo a udienza dicevano che non stava attento ed aveva sempre la testa bassa mentre, secondo loro, avrebbe dovuto guardarle negli occhi in segno di rispetto ed attenzione! In seguito, dopo una serie di incontri abbiamo chiarito tutto; tuttavia a me è costato fatica spiegare a mio figlio le differenze di cultura e di comportamento da tenere in due posti diversi per esprimere la stessa cosa!

Quindi ho preso il volantino del "Corso mamme di giorno" e sono andata al primo incontro: è stato bello!

In realtà io non avevo mai pensato di poter fare la Tagesmutter in Italia, a differenza della Germania dove ho abitato per un po'. In Germania la Tagesmutter esiste come concetto culturale, mentre in Italia non ancora: lì le famiglie sono aiutate al 90 per cento dal comune

per accedere al servizio delle Tagesmutter, e le mamme preferiscono in generale questo tipo di servizio rispetto al nido.

Al corso ho subito chiesto se io, visto che sono di colore, e questo si vede ..., avrei avuto possibilità di lavorare come Tagesmutter in Italia. Mi hanno subito detto che per loro non è un problema, anzi è un valore aggiunto capire come altre culture affrontano le questioni educative, per poter condividere ed imparare.

Ho finito il corso ed ora sto lavorando: ho iniziato con un bambino dolcissimo che ogni volta che mi vede fa un enorme sorriso. Anche il papà che lo porta ogni mattina vede il sorriso e capisce così che nella mia casa suo figlio sta bene; appena lo lascia, lui corre sicuro ed il papà può andare sereno a lavorare.

Non è molto che faccio questo lavoro e devo ancora abituarci a calibrare il mio impegno verso i bambini che ospito in modo da poter conciliare le mie forze con il bisogno di aiuto economico che la mia famiglia riceve dal mio lavoro. Ho iniziato a pagare le bollette e le spese di casa: che soddisfazione nel vedere la faccia di mio marito! Lui forse non credeva che l'avrei fatta!

Una domanda che in tanti mi fanno è come faccio a lavorare con i bambini senza sapere bene l'italiano. In realtà io parlo anche francese ed inglese, e le mamme sono molto felici che io parli in lingua straniera ai bambini. Loro familiarizzano ed iniziano a parlare un'altra lingua: uno per esempio ha imparato a dire che è arrabbiato in francese! Sono sicura che piano piano imparerà anche il resto!

Grazie!

Solange Tchouwa